

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

LLPP-ALPPN/ESR-0-2010 - D.Lgs. n. 152/2006, art. 208 – L.R. n. 34/2017 – DARSA SRL – Autorizzazione unica di variante dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A.

**Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
"Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti"**

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"*;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres, *"Regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti"*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Vista la Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A, di seguito elencati:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992 di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998 dell'autorizzazione 1980/92;

- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998 di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001 di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA SRL;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003 relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1221 del 24.06.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008 di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012 di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1440 del 21.06.2012 di modifica e sostituzione della Determinazione Dirigenziale n. 870/2012;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 198 del 17.10.2013 di approvazione di una variante che prevede la modifica di alcune tipologie di rifiuti conferibili e le emissioni in atmosfera;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3052 del 16.12.2013 di autorizzazione alla gestione dell'impianto a seguito dell'approvazione del progetto di variante di cui alla D.G.P. n. 198/2013;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 17 del 24.02.2015 di proroga del termine di ultimazione dei lavori autorizzati con la Deliberazione di G.P. n. 198/2013;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1516 del 18.08.2016 di autorizzazione alla gestione dell'impianto per modifiche gestionali;
- Decreto della Regione Autonoma Friuli V.G. n. 1159/AMB del 22.03.2022 di rinnovo con varianti gestionali dell'autorizzazione unica dell'impianto;
- Decreto della Regione Autonoma Friuli V.G. n. 1739/AMB del 12.04.2022 di accettazione della garanzia finanziaria;

Visto che la Società DARSA SRL, c.f. 01006210932, avente sede legale ed operativa in Comune di Pordenone, Via Segaluzza n. 30/A, nella persona del Legale Rappresentante, tramite PEC pervenuta il 09.08.2024 e registrata al protocollo n. GRFVG-GEN-2024-495025-A del 12.08.2024, ha presentato istanza di variante dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dell'impianto in oggetto;

Visto che in sede di istanza il Legale Rappresentante della Società proponente:

- ha dichiarato che il progetto di variante dell'impianto:
 - o non deve essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;
 - o non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica;
 - o non ricade nelle categorie progettuali per le quali è previsto il rilascio dell'AIA;
 - o non è assoggettato alla verifica di idoneità dell'area, valutata sulla base dei Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR), aggiornati da ultimo con D.P.Reg. 10.07.2024, n. 093/Pres.;
- ha indicato nello stesso Legale Rappresentante il referente tecnico per la gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della L.R. 34/2017;

Visto che in allegato all'istanza è stata trasmessa dalla Società proponente la documentazione amministrativa prevista dalla modulistica regionale, compresa l'attestazione di pagamento degli

oneri istruttori d.d. 09.08.2024, nonché i seguenti elaborati progettuali a firma del progettista incaricato:

- Relazione tecnica, d.d. 08.08.2024;
- Tavola 3 – Layout, stoccaggi ed emissioni in atmosfera, d.d. agosto 2024;

Considerato che, rispetto a quanto già autorizzato, la variante in oggetto riguarda, in sintesi, l'inserimento di una sezione di filtropressatura dei fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi;

Considerato che l'istanza in oggetto riguarda una variante non soggetta a rivalutazione dell'idoneità dell'area ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 34/2017, in quanto non prevede nuove unità impiantistiche, aumento della potenzialità annuale autorizzata, introduzione di rifiuti pericolosi, ampliamento di superficie;

Visto che, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 7/2000, a mezzo PEC protocollo n. GRFVG-GEN-2024-502779-P del 19.08.2024, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo concernente l'oggetto, da concludersi entro 150 giorni, salvo sospensioni di legge; con la suddetta nota è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, per la valutazione dell'istanza di variante, chiedendo nel contempo ai Soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, di comunicare entro 30 giorni le proprie determinazioni e/o pareri, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Visto che la documentazione presentata dalla Società proponente, per quanto di rispettiva competenza, è stata trasmessa ai seguenti Soggetti:

- ARPA FVG, a cui è stato chiesto di fornire supporto per l'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 208, c.5 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, interessata per le eventuali valutazioni di competenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- Comune di Pordenone, invitato ad esprimere il proprio parere per eventuali aspetti di competenza in merito all'istanza di variante in oggetto;
- Gestore del servizio idrico integrato HydroGEA Spa, posto a conoscenza avendo espresso la propria determinazione in materia di scarichi per l'impianto di cui trattasi come ricompresa nel Decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022;
- Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione, posto a conoscenza avendo espresso la propria determinazione in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto di cui trattasi come ricompresa nel decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022;

Vista la nota protocollo n. 541671/P del 09.09.2024 con cui il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione ha comunicato che *"considerato che non sono previste modifiche alle emissioni convogliate in atmosfera e non è previsto l'aumento delle emissioni diffuse prodotte dalla linea trattamento fanghi, per quanto di competenza non si rilevano motivi ostativi all'approvazione del progetto"*;

Vista la nota datata 11.09.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-546401-A del 11.09.2024, con cui il gestore del Servizio Idrico Integrato HydroGEA Spa ha comunicato che *"l'inserimento della sezione di filtropressatura non comporta modifiche dal punto di vista qualitativo sullo scarico dell'acqua reflua in pubblica fognatura, pertanto si esprime parere favorevole a tale modifica"*;

Vista la nota protocollo n. 71161/P del 16.09.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-557555-A del 17.09.2024, con cui l'ASFO, tenuto conto del sopralluogo effettuato in data 13.09.2024 dal personale Tecnico della Prevenzione presso la sede operativa della società DARSA SRL, ha comunicato *"di non rilevare, per gli aspetti igienico-sanitari, pareri e/o motivi ostativi alla variante dell'autorizzazione unica indicata in oggetto"*;

Vista la nota protocollo n. 29375/P del 16.09.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-555970-A del 16.09.2024, con cui l'ARPA FVG ha formulato richiesta di integrazioni;

Vista la nota protocollo n. 75477/P del 18.09.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-563068-A del 19.09.2024, con cui il Comune di Pordenone ha chiesto *"di trasmettere ad*

integrazione della documentazione dell'istanza la dichiarazione di rispetto dei limiti acustici (es. Scheda E che si allega) delle attività dell'impianto, comprensiva anche dell'intervento di cui alla presente variante e resa sulla base della Valutazione di impatto acustica aggiornata che può essere conservata agli atti presso la sede dell'attività";

Vista la PEC protocollo n. GRFVG-GEN-2024-565185-P del 19.09.2024 con cui sono state trasmesse alla Società proponente le suddette note, comunicando altresì la richiesta di chiarimenti e integrazioni emersa dall'istruttoria del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione e sospendendo il procedimento per 30 giorni;

Considerato che la Società proponente, tramite PEC registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-580668-A del 26.09.2024, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione integrativa d.d. 24.09.2024;
- Asseverazione di conformità alle norme antincendio d.d. 24.09.2024;
- Dichiarazione in materia di impatto acustico d.d. 23.09.2024;

Visto che la suddetta documentazione integrativa è stata trasmessa ai Soggetti interessati con PEC protocollo n. GRFVG-GEN-2024-584146-P del 27.09.2024, chiedendo di ricevere entro 30 giorni le determinazioni di rispettiva competenza al fine della conclusione procedimento, qualora non ancora acquisite agli atti;

Vista la PEC registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-611791-A del 09.10.2024, con cui la Società proponente ha trasmesso la scheda impatto acustico per il Comune di Pordenone, documentazione inoltrata agli Enti a mezzo PEC protocollo GRFVG-GEN-2024-617003-P del 10.10.2024;

Vista la nota protocollo n. 83989/P del 15.10.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-627507-A del 15.10.2024, con cui il Comune di Pordenone ha preso atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici vigenti ed espresso parere favorevole all'istanza di variante in oggetto;

Vista la nota protocollo n. 34850/P del 28.10.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-661290-A del 29.10.2024, con cui l'ARPA FVG ha comunicato di ritenere soddisfacenti le integrazioni ricevute, non rilevando motivi ostativi all'istanza in oggetto;

Considerato che la Società autorizzata, per la gestione dell'impianto, deve mantenere in essere la garanzia finanziaria stabilita con Decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022, prestata per euro 100.785,95 a favore della Regione Autonoma Friuli V.G. a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area;

Considerato che l'ammontare della garanzia finanziaria è stato ottenuto applicando la riduzione del 40% prevista dall' articolo 3, comma 2 bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito con modificazioni dall'art. 1, c.1 della legge 24 gennaio 2011, n.1, per le imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, all'importo di € 167.976,58, calcolato ai sensi del DPGR n. 502/Pres.;

Ritenuto che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001: 2015, la Società dovrà prestare l'intero importo della garanzia finanziaria determinato in € 167.976,58;

Considerato che ai sensi dell'art.28, c.1 della L.R. 34/2017, *"la realizzazione dei progetti di impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti e dei relativi progetti di variante è soggetta a collaudo in corso d'opera e a collaudo finale che costituisce presupposto per l'esercizio degli impianti stessi"*;

Vista la nota protocollo n. GRFVG-GEN-2024-696098-P del 11.11.2024, con cui sono state trasmesse le determinazioni pervenute, che non hanno evidenziato motivi ostativi, unitamente alla "Scheda tecnica impianto" riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, aggiornata sulla scorta degli esiti del procedimento in oggetto, dando facoltà alla Società proponente di formulare eventuali osservazioni nel termine di dieci giorni;

Considerato che nel termine assegnato non sono pervenute osservazioni relativamente alla suddetta nota;

Ritenuto pertanto di accogliere l'istanza della Società proponente e autorizzare la variante richiesta con le prescrizioni riportate nella "Scheda tecnica impianto", modificata sulla scorta della variante stessa ed allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che l'imposta di bollo per il rilascio del presente decreto risulta assolta, giusta copia del modello F23 di data 09.08.2024 allegata all'istanza;

Visto il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres., da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2024, n. 097/Pres.;

Visto l'articolo 49, dell'Allegato A, alla DGR 19 giugno 2020 n. 893, da ultimo modificata con la DGR 09 agosto 2024, n. 1198, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", laddove si individuano le competenze attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1850 del 2 dicembre 2021 con la quale è stato rinnovato all'ing. Flavio Gabriellig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, a decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024;

Visto il decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 1008/AMB di data 11 marzo 2022 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" all'ing. Simone Birtig istituita alle dipendenze del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con decorrenza dalla data del decreto medesimo e fino al 28 febbraio 2025;

Visto il decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. 1175/AMB di data 22 marzo 2022 in ordine alla delega per l'adozione di atti espressivi di volontà esterna affidati alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti";

Decreta

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti, la società DARSA SRL, c.f. 01006210932, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, è autorizzata alla realizzazione della variante progettuale e alla gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A.
2. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento.
3. Le caratteristiche tecniche dell'impianto, i limiti e le prescrizioni sono riportate nella "Scheda tecnica impianto", modificata sulla scorta della variante in oggetto, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Rimangono ferme ed immutate le disposizioni e prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti di autorizzazione unica dell'impianto, che non siano in contrasto con il presente decreto, ivi compresa la durata dell'autorizzazione unica.
5. Per tutto quanto non espressamente prescritto nel presente decreto, restano fermi gli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente.
6. Il presente decreto viene redatto in formato digitale e trasmesso a mezzo PEC alla Società DARSA SRL, nonché ai Soggetti di seguito indicati:
 - Comune di Pordenone;
 - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della RAFVG;
 - HydroGea Spa;
 - ASFO;
 - ARPA FVG.

7. Il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di notifica del presente atto.

Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti
Ing. Simone Birtig
(Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

ALLEGATO "SCHEMA TECNICA IMPIANTO"

1. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: **DARSA SRL;**
- Sede legale: Via Segaluzza n. 30/A - 33170 Pordenone;
- C.F. e P.IVA: 01006210932;

2. Localizzazione impianto

Indirizzo: Via Segaluzza n. 30/A - 33170 Pordenone;
 Riferimenti catastali: Foglio 40, mappale 865;
 Riferimenti urbanistici: PRGC del Comune di Pordenone - Zona D1a – Zona industriale di interesse regionale.

3. Elaborati progettuali

Elaborati trasmessi per l'autorizzazione della variante:

Numero	Titolo	Data
E24017_R1	Relazione tecnica	08.08.2024
Tav. 3	Layout, stoccaggi ed emissioni in atmosfera	Agosto 2024
E24017_R2	Integrazioni	24.09.2024
	Scheda impatto acustico	08.10.2024

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente, precedentemente approvati, sono i seguenti:

- progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale di Pordenone n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	

Tav. 1	Cartografia	Ott. 2010
Tav. 2	stato di fatto - rev. 002	Nov. 2011
Tav. 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tav. 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tav. 5	Particolare pavimentazione	Ott. 2010
Tav. 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tav. 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Tav. 8	viabilità	Nov. 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione	

- progetto di variante approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 198 del 17.10.2013:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
All. 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

- progetto di modifiche gestionali autorizzato con Determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1516 del 18.08.2016:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	18.05.2016
Tav. 1	Modifica non sostanziale di tipo gestionale	18.05.2016
All. 1	Tabella comparativa tra stato attuale e previsionale	
Mod. 1	Scheda impianto	

- elaborati allegati all'istanza di rinnovo e contestuale variante autorizzata con Decreto della Regione n. 1159/AMB del 22.03.2022:

Numero	Titolo	Data
E20025_R1	Relazione tecnica – Revisione 02/2022	18.02.2022
E20025_R2	Relazione "Integrazioni"	13.01.2022
E20025_R3	Relazione "ulteriori Integrazioni"	18.02.2022
	Lista di controllo per la valutazione preliminare	27.09.2021
	Piano gestione odori	13.01.2022
	Allegato "Tabella transcodifica rifiuti"	
	Estratto di mappa catastale	
	Modello Dichiarazione di conformità EOW	
	Allegato Esempio verifica titolo EOW	
	Certificato di conformità alla norma ISO 9001:2015, n. 20IQFG53 del 09.11.2020, valido fino al 08.11.2023	
	Certificato di conformità alla norma ISO 14001:2015, n. 20IEFD56 del 11.11.2020, valido fino al 10.11.2023	
Tav.1	Inquadramento territoriale e isodistanze; inquadramento urbanistico	Settembre 2021
Tav.2	Planimetria generale e scarichi – Rev.1	Gennaio 2022
Tav.3	Layout e stoccaggi – Rev. 01	Gennaio 2022

4. Unità impiantistiche

L'impianto è classificato:

tipologia	attività	operazione
Stoccaggio	Messa in riserva	R13
Stoccaggio	Deposito preliminare	D15
Recupero	Recupero metalli	R4
Recupero	Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
Recupero	Selezione, cernita, riduzione volumetrica. Trattamento rifiuti liquidi e solidi	R12
Trattamento chimico-fisico	Trattamento rifiuti liquidi	D9

5. Quantità autorizzate

La potenzialità massima dell'impianto è di **3.260 Mg/anno**, meglio dettagliata per le diverse linee funzionali nella tabella di cui al punto 6.

In particolare:

- la potenzialità massima per l'operazione D9 di trattamento chimico-fisico è di **500 t/anno** (capacità massima di trattamento giornaliera pari a **5 t/giorno**);
- la potenzialità massima per l'operazione R8/R12 di recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori è di **1.000 t/anno** (capacità massima di trattamento giornaliera pari a **5 t/giorno**).

La capacità massima istantanea stoccabile di rifiuti destinati alle operazioni di trattamento all'interno dell'impianto è di **646 m³** (di cui 600 m³ per rifiuti solidi e 46 m³ per rifiuti liquidi).

La capacità massima istantanea per le operazioni di mero stoccaggio R13 e D15 è di **90 m³** di cui al massimo **50 m³** (corrispondenti a **50 Mg**) di rifiuti pericolosi.

6. Tipologia di rifiuti gestiti

L'impianto è autorizzato a ricevere le seguenti tipologie di rifiuti, per le relative operazioni di trattamento (è altresì ammesso lo stoccaggio di rifiuti funzionale alle operazioni di trattamento nell'impianto stesso):

CEER	Descrizione	Operazioni		Potenzialità massima
Linea rifiuti liquidi				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15		1.000 Mg/anno di cui D9 max 500 Mg/anno [5 Mg/giorno]
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D9, D15	R4, R13	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9, D15	R12, R13	
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D9, D15	R12, R13	
090104*	soluzioni fissative	D9, D15	R4, R13,	
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D9, D15	R4, R13,	
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D9, D15	R4, R13,	
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116		R4, R13	
110105*	acidi di decapaggio	D9, D15	R12, R13	
110106*	acidi non specificati altrimenti	D9, D15	R12, R13	
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	D9, D15	R12, R13	
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		

110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	D9, D15	R12, R13	
200117*	prodotti fotochimici	D9, D15	R4, R13,	
Linea catalizzatori (rifiuti solidi e liquidi)				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	1.000 Mg/anno [5 Mg/giorno] (*)
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	D15	R8, R12, R13	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	D15	R8, R12, R13	
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metallo di transizione non specificati altrimenti	D15	R8, R12, R13	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		R8, R12, R13	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	R8, R12, R13	
190904	Carbone attivo esaurito	D15	R12, R13	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	R12, R13	
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	D15	R12, R13	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	
Linea rifiuti solidi - Sezione A				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15		125 Mg/anno [max 9 Mg/giorno] (*)
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	R13,	
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	R13,	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R12, R13	
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	D15	R12, R13	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	D15	R12, R13	
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	R12, R13	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D15	R12, R13	
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	D15	R13	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	D15	R13	
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	D15	R4, R13	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15	R4, R13	
120105	limatura trucioli di materiali plastici	D15	R13	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	D15	R13	
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	R13	
160117	metalli ferrosi	D15	R13	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	D15	R13	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	D15	R13	

160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		R4, R13	
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15	R12	
Linea rifiuti solidi - Sezione B				
170202	vetro		R13	113 Mg/anno
170402	alluminio		R13	
170405	ferro e acciaio		R13	
170407	metalli misti		R13	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15	R13	
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
Linea rifiuti solidi - Sezione C				
191204	plastica e gomma	D15	R13	12 Mg/anno
200101	carta e cartone		R13	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	D15	R13	
200139	plastica		R13	
200140	metallo		R13	
Linea rifiuti solidi - Sezione D				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		R4,R13	1000 Mg/anno [9 Mg/giorno] (*)
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		R4,R13	
150102	imballaggi in plastica		R12, R13	
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	D15	R4, R13	
160605	altre batterie ed accumulatori		R12, R13	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		R12, R13	
191203	metalli non ferrosi		R12, R13	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 (**)		R12, R13	
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		R12, R13	
Linea imballaggi				
150101	imballaggi in carta e cartone		R13	10 Mg/anno
150102	imballaggi in plastica		R13	
150104	imballaggi metallici		R13	
150105	imballaggi in materiali compositi		R13	
150106	imballaggi in materiali misti		R13	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R13	

(*) la potenzialità massima giornaliera della linea catalizzatori è alternativa a quella della linea rifiuti solidi sezioni A e D.

(**) 191212 limitatamente ai rifiuti generati dalla distruzione di occhialeria, bigiotteria e simili, costituiti da misti di metalli con resine e/o plastica e/o altri materiali, generati presso impianti di trattamento rifiuti.

7. Requisiti tecnici – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

L'impianto è dotato di viabilità esterna pavimentata, sistema di pesatura ed è delimitato da apposita recinzione.

Tutte le operazioni di conferimento e trattamento rifiuti sono svolte all'interno del capannone pavimentato, suddiviso nelle seguenti aree:

- Zona di conferimento;
- Zona di mero stoccaggio R13/D15 dei rifiuti da avviare a impianti terzi;
- Zona di stoccaggio rifiuti da trattare nell'impianto stesso;

- Zone di lavorazione meccanica/chimico-fisica;
- Zona di lavorazione catalizzatori;
- Zona di elettrodeposizione metalli;
- Zone di stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- Zona esterna di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi in cassoni/container chiusi.

I rifiuti soggetti a mero stoccaggio in attesa di conferimento ad impianti terzi sono depositati nelle rispettive aree negli stessi contenitori in cui sono stati conferiti all'impianto, con idonea cartellonistica identificativa. In particolare, tutti i rifiuti liquidi in colli sono stoccati su adeguati pallet con bacini di contenimento.

I rifiuti liquidi soggetti a trattamento sono travasati nei rispettivi contenitori (cisternette /serbatoi) all'interno di bacini di contenimento, mediante pompe e tubazioni a circuito chiuso.

La pavimentazione interna del capannone è rifinita con resina epossidica anticorrosione.

I processi di trattamento sono sviluppati nelle seguenti linee principali:

- linea rifiuti liquidi, per il trattamento chimico-fisico in appositi reattori cilindrici (D9) o finalizzata al recupero dei metalli nobili mediante separazione elettrolitica per l'ottenimento di metalli puri EOW (R4) o metalli grezzi, ossidi e sali (R12);
- linea rifiuti solidi e catalizzatori, finalizzata al recupero dei metalli nobili, mediante operazioni di taglio, macinazione, lisciviazione e separazione elettrolitica, per l'ottenimento di metalli puri EOW (R4/R8) o metalli grezzi, ossidi e sali (R12).

Rispetto a quanto già autorizzato, la variante in oggetto riguarda, in sintesi, l'inserimento di una sezione di filtropressatura dei fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi.

8. Cessazione della qualifica di rifiuto. **END OF WASTE "CASO PER CASO" ex art. 184 ter c.3 del D.Lgs. 152/2006**

Prodotti ottenuti.

Dall'attività di recupero possono essere prodotti i seguenti metalli preziosi che cessano la qualifica di rifiuto:

- Argento con titolo minimo 800 millesimi
- Oro con titolo minimo 585 millesimi
- Palladio con titolo minimo 500 millesimi

Rifiuti	Criteri di qualità per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero	Processi e tecniche di trattamento	Sistema di gestione e dichiarazione di conformità
090101* 090104* 090105* 090106* 090107 090108 090113* 200117*	Argento con titolo minimo 800 millesimi di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002	Pretrattamenti e Raffinazione per via elettrolitica e/o idrometallurgica.	Sistema di gestione conforme alle norme ISO 9001, UNI EN ISO 14001:2015.
120103 120104 160215* 160216	Oro con titolo minimo 585 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002		Dichiarazione di conformità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante le caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto per ciascun lotto di produzione.
160801 160802* 160803 160806* 160807*	Argento con titolo minimo 800 millesimi di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002. Oro con titolo minimo 585 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002 Palladio con titolo minimo 500 millesimi, di cui al D.Lgs.251/1999 e DPR 150/2002.		

**9. Atti di
assenso di
competenza
comunale**

Soggetto competente: Comune di Pordenone

In sede di rinnovo dell'autorizzazione unica, rilasciato con decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022, il Comune di Pordenone con nota prot. n. 92897/P del 03.12.2021 ha espresso parere favorevole per quanto riguarda, tra l'altro, lo scarico in fognatura di acque meteoriche non di dilavamento, gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico.

Con nota protocollo n. 83989/P del 15.10.2024, registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-627507-A del 15.10.2024, il Comune di Pordenone ha preso atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici vigenti ed espresso parere favorevole all'istanza di variante in oggetto.

**10. Scarico in
fognatura di
acque reflue
assimilate alle
domestiche**

Soggetto competente: Gestore del Servizio idrico integrato HydroGEA SpA

In sede di rinnovo dell'autorizzazione unica, rilasciato con decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022, il Gestore del Servizio idrico integrato ha espresso parere favorevole relativamente agli scarichi in fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche con la considerazione, tra l'altro, che *"gli scarichi di acque nere assimilate alle domestiche sono sempre autorizzati nel rispetto del "Regolamento degli scarichi di acque reflue" allegato A alla deliberazione n.5 dell'Assemblea d'Ambito del 12.03.2010"*.

Il Gestore del Servizio idrico integrato ha espresso parere favorevole alla variante in oggetto, con nota datata 11.09.2024, registrata al protocollo n. GRFVG-GEN-2024-546401-A del 11.09.2024, considerato che l'inserimento della sezione di filtropressatura non comporta modifiche dal punto di vista quali-quantitativo sullo scarico dell'acqua reflua in pubblica fognatura.

**11.
Autorizzazione
emissioni in
atmosfera**

**Soggetto competente: Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

La variante in oggetto non prevede modifiche per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

PUNTI DI EMISSIONE SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONE IN ATMOSFERA

- E1 (sega troncatrice);
- E3 (scrubber lisciviazione);
- E4 (scrubber elettrolisi, laboratori, pulizia).

LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

La Società deve rispettare i seguenti valori limite di emissione in atmosfera:

Punto di emissione E1 (sega troncatrice)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 2000 m³/h
Sostanze	Limiti
Polveri totali	10 mg/Nm³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe I): - Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,2 mg/Nm³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe II): - Selenio e suoi composti espressi come Se - Nickel e suoi composti espressi come Ni, in forma di polvere	1 mg/Nm³

Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe III): - Antimonio e suoi composti espressi come Sb - Cromo III e suoi composti espressi come Cr - Palladio e suoi composti espressi come Pd - Piombo e suoi composti espressi come Pb - Platino e suoi composti espressi come Pt - Rame e suoi composti espressi come Cu - Rodio e suoi composti espressi come Rh - Stagno e suoi composti espressi come Sn - Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nm ³
--	----------------------

Punto di emissione E3 (scrubber lisciviazione)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 3000 m ³ /h
Punto di emissione E4 (scrubber elettrolisi, laboratori, pulizia)	Altezza dal p.c.: 8 m Portata: 1000 m ³ /h
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Acido Cloridrico (Cl-)	10 mg/Nm ³
Acido Nitrico (NOx)	30 mg/Nm ³
Acido Solforico (SO4-)	30 mg/Nm ³

PRESCRIZIONI

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Per gli impianti afferenti ai punti di emissione E1, E3, E4 la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'azienda per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo. Qualora la ditta preveda il fermo prolungato di un impianto, dovrà fornire, entro il termine massimo di 15 giorni dalla data ultima prevista di effettuazione degli autocontrolli, comunicazione circa l'impossibilità di effettuare i prescritti controlli analitici, indicando in maniera esaustiva, all'autorità competente e all'ARPA FVG, le motivazioni dell'inattività dell'impianto. La riattivazione dell'impianto dovrà essere anch'essa comunicata, all'autorità competente e all'ARPA FVG, con almeno 15 giorni di anticipo.
2. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
3. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
4. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

6. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documents_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.
Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.
Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.
Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.
7. Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dei camini, la Società deve rispettare quanto previsto dal documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documents_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf.
8. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
9. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici presentati.

12. Prescrizioni in materia di gestione rifiuti – Misure precauzionali e di sicurezza.

La Società DARSA SRL deve attenersi alle modalità gestionali descritte negli elaborati progettuali approvati, con le seguenti prescrizioni:

- a. al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, i settori di deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente distinti ed identificati mediante apposita cartellonistica che individui i rifiuti presenti secondo codice EER ed indicante chiaramente se trattasi di rifiuti in ingresso o derivanti dalla lavorazione;
- b. le aree destinate al mero stoccaggio R13 o D15 dei rifiuti devono essere adeguatamente delimitate ed identificate con apposita cartellonistica indicante l'operazione ed il codice EER dei rifiuti ivi presenti; deve essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15);
- c. per l'accettazione dei rifiuti pericolosi o classificati con codici a specchio la cui composizione non sia immediatamente nota devono essere richieste analisi chimiche atte a determinarne la composizione;
- d. devono essere eseguiti i controlli radiometrici sui rottami metallici;
- e. i rifiuti liquidi soggetti a mero stoccaggio devono essere depositati nelle rispettive aree negli stessi contenitori con cui sono stati conferiti, in idonei bacini di contenimento;
- f. i rifiuti che presentano incompatibilità chimico-fisiche devono essere tenuti debitamente

- separati tra loro;
- g. l'area di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto deve garantire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di carico e scarico, minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori (silos, serbatoi, cisternette ecc.), macchinari e strumentazioni presenti all'interno del capannone;
 - h. deve essere evitata la dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
 - i. deve essere rispettata la normativa in materia antincendio e di salute e sicurezza sul lavoro, nonché quanto previsto dalle norme vigenti in materia di conformità delle macchine ai requisiti di sicurezza;
 - j. deve essere garantita la corretta manutenzione e pulizia dell'impianto, delle pavimentazioni e delle attrezzature di controllo e di servizio;
 - k. l'impianto deve essere dotato di idonei presidi per eventuali sversamenti/perdite di rifiuti/idrocarburi/sostanze oleose;
 - l. il Servizio regionale competente in materia di gestione rifiuti deve essere tenuto tempestivamente informato dei rinnovi periodici del Certificato di conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015;
 - m. per le operazioni di recupero finalizzate all'end of waste "caso per caso" di argento, oro e palladio metallici, la Società deve rispettare quanto descritto nella documentazione progettuale nonché al punto 8 del presente dispositivo, per quanto riguarda CEER, processi e tecniche di trattamento, criteri di qualità dei materiali ottenuti, sistema di gestione e dichiarazione di conformità, fatte salve le norme tecniche di settore per gli specifici utilizzi cui sono destinati i materiali recuperati;
 - n. i contenitori/cisterne di stoccaggio presenti nelle aree indicate in planimetria con le lettere B e C utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti destinati alle lavorazioni finalizzate all'ottenimento di EOW, devono essere univocamente individuati e dedicati a tali tipologie di rifiuto, mantenendo così la separazione dei flussi di gestione dei rifiuti;
 - o. gli spanti raccolti nel pozzetto grigliato interrato posto a protezione dell'area di lavorazione e costituente presidio di sicurezza della pavimentazione della specifica zona di lavorazione dell'impianto, ove possono confluire, in situazioni di esclusiva accidentalità, liquidi di diversa natura e provenienza, devono essere caratterizzati e gestiti in funzione dei risultati ottenuti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, presso impianti autorizzati;
 - p. in merito al documento "Piano gestione odori", in caso di segnalazioni di molestie olfattive afferenti all'impianto dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto odori dell'impianto stesso con caratterizzazione quantitativa delle sorgenti individuate in accordo con ARPAFVG e modellizzazione di ricaduta come descritto nelle L.G. 4401, 2019 ARPA FVG. Il Gestore dovrà partecipare ad eventuale tavolo tecnico e nel caso sia individuato l'impianto come sorgente di molestia olfattiva dovrà presentare un piano di implementazione dei sistemi di abbattimento, applicato in accordo con ARPA FVG. Nel Piano dovranno essere descritti e registrati eventuali malfunzionamenti e comunicati entro 24 ore all'Ente competente (ARPA FVG), inoltre dovranno essere registrate le attività di manutenzione degli scrubbers.

13.

Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto

Per la realizzazione degli interventi di variante, la Società autorizzata deve:

- comunicare le date di inizio e di ultimazione dei lavori di variante al Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione FVG, al Comune di Pordenone, all'ARPA FVG e all'ASFO; la comunicazione di inizio lavori e contestualmente del nominativo del collaudatore deve pervenire agli Enti prima dell'avvio degli stessi; gli interventi di variante devono essere terminati entro sei mesi dalla data del presente decreto;
- assicurare il rispetto delle norme di sicurezza durante la realizzazione dei lavori;
- provvedere agli adempimenti in materia di collaudo degli interventi di realizzazione della variante previsti dall'art. 28 della L.R. 34/2017. Il collaudo riguarda l'accertamento della rispondenza al progetto di variante come approvato nonché alle prescrizioni di cui al presente provvedimento. La Società autorizzata deve trasmettere al competente Servizio regionale il certificato di collaudo ai sensi dell'art.28, c.4 della L.R. n. 34/2017.

- 14. Obblighi di comunicazione** In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, fatti salvi gli obblighi di legge, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti Inquinati della Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di Pordenone, all'ARPA FVG e all'ASFO.
- 15. Garanzie finanziarie** La Società DARSA SRL, a copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché dei costi relativi alla chiusura dell'impianto e degli interventi necessari per il ripristino dell'area, deve mantenere in essere la garanzia finanziaria di **€ 100.785,95 (centomilasettecentottantacinque/95)** prestata a favore della Regione Friuli Venezia Giulia.
In caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015, la Società deve prestare l'intero importo della garanzia finanziaria determinato in € 167.976,58.
- 16. Autorizzazione unica - durata** L'autorizzazione unica resta valida fino al **18.04.2032**, come stabilito del Decreto n. 1159/AMB del 22.03.2022, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società autorizzata, da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.
- 17. Avvertenze**
- a. Modifiche dell'autorizzazione:
- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.Lgs. n. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali;
 - eventuali varianti al progetto approvato e/o modifiche gestionali devono essere preventivamente autorizzate;
 - l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;
 - ogni variazione del Legale Rappresentante deve essere comunicata alla Regione per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.
- b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società autorizzata, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio competente della Regione e al Comune di Pordenone;
 - per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.
- 18. Disposizioni relative alla chiusura** Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società che per altre cause, la Società autorizzata deve provvedere a destinare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati ed effettuare le attività di chiusura e ripristino secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non sia da assoggettare a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente.
Gli interventi di chiusura dell'impianto sono soggetti a collaudo ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 34/2017.